

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Tempo di Pasqua: la gioia dei Sacramenti

In attesa del dono dello Spirito Santo



Come rappresentare questo tempo gioioso della Pasqua? L'immagine chiara la possiamo prendere dagli Atti degli Apostoli (1,14): *“erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e i fratelli di lui”*.

Che bello! San Luca ci presenta così la primitiva comunità cristiana, la Chiesa. Poche persone: gli undici apostoli, alcune donne, alcuni discepoli e Maria. Ma tutti *“assidui e concordi nella vita fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera”*, in attesa del dono pasquale per eccellenza: lo Spirito Santo. Che poi l'autore del terzo vangelo narra all'inizio del secondo capitolo degli Atti.

Certamente oggi la Chiesa ha bisogno di tante cose, ma come ha scritto anni fa il beato Papa Paolo VI, oggi la Chiesa ha bisogno soprattutto di una rinnovata effusione dello Spirito Santo.

Un dono che la faccia uscire dalle sue paure, dai suoi ripiegamenti narcisistici e la stimoli ad andare per annunciare al mondo con fedeltà e coraggio la perenne novità del Vangelo.

Sempre gli Atti presentano lo Spirito Santo come *“vento”* e come *“fuoco”*: due simboli ben chiari che ci dicono una forza, un dinamismo, un'energia difficile da contenere, ma piuttosto che tende ad espandersi e a irradiare il mondo intero.

Con tutta la Chiesa allora preghiamo: *“Vieni Spirito Santo, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce”*.

(don Aldino)

I Giovani raccontano... Quando la chiamata ha una risposta

“Di questo voi siete testimoni”. Così si è conclusa la lettura del Vangelo di domenica 15 aprile, con una frase semplice, ma densa di significato. Ed è questo che Giacomo e Martino, i due giovani diaconi che il prossimo 12 maggio riceveranno l'ordinazione sacerdotale nella cattedrale di Parma, hanno voluto trasmettere al meglio all'assemblea riunita in chiesa per la messa del pomeriggio.

Un'omelia ricca di insegnamenti, un duplice sguardo alla Parola di Dio: Martino e Giacomo hanno così approfondito con dedizione e passione il senso di

quella singola frase e ci hanno ricordato come tutti noi dobbiamo rivelarci testimoni e portatori di quella Parola, di quei gesti che ogni giorno rendono migliore la nostra vita e quella di chi ci sta accanto.



Il modo in cui compiamo ciò, poi, si differenzia secondo la soggettività di ciascuno, dicono i due ospiti, poiché ognuno risponde alla chiamata di Dio in maniera diversa: la strada da essi intrapresa, infatti, si dimostra come una delle tante che portano alla vicinanza all'Altissimo. Allora, citando il film del 1987 di Massimo Troisi, "Le vie del Signore sono infinite", possiamo dire con gioia che questo sia effettivamente così, purché il sentimento sia vero, e la risposta sincera.



Dopo la Messa, animata da noi ragazzi, ci siamo diretti al Centro Parrocchiale Don Bosco per la cena. Qui abbiamo avuto l'occasione di conoscere meglio i due seminaristi, e tra chiacchiere e risate abbiamo

svolto diverse attività volte alla comprensione del loro percorso di fede.

Martino, con un passato da attore e regista teatrale alle spalle, ha avvertito la chiamata del Signore durante i funerali di papa Giovanni Paolo II a Roma, come ci ha spiegato, e da lì ha capito quale fosse il vero senso della propria vita, che andava oltre alla vanità delle cose materiali e che era pronta a servire il Padre in modo molto più dedito di quanto lo fosse in precedenza. Amante della musica e dello spettacolo, ci ha fatto comprendere quanto la rinuncia ed il sacrificio siano essenziali per vivere una vita da reale cristiano.



Giacomo, invece, non ha ricevuto la chiamata in un momento preciso della sua vita, bensì ha sempre coltivato il desiderio di incontrare Dio, fin da bambino. La sua testimonianza dunque, insieme a quella di Martino, è stata fondamentale per un ragionamento che abbiamo svolto insieme a loro sul concetto di "vocazione".

Attraverso delle scenette, abbiamo messo in comune i nostri pensieri sulle idee che ci ha fatto sorgere questa parola, e i risultati sono stati interessanti e simpatici. Ovviamente, soprattutto in una società come quella odierna, la vocazione religiosa sembrerebbe molto meno presente rispetto agli altri tipi di chiamata, che siano di carattere sportivo o di stampo professionale. Nonostante ciò, tra i primi pensieri scaturiti dal termine "vocazione", fuoriescono quelli riguardanti un contatto con Dio, quindi un'ispirazione spirituale. E questo è proprio ciò che ci hanno dimostrato Giacomo e Martino, insieme

ad Andrea e altri seminaristi che hanno partecipato alla serata, attraverso le loro parole e i loro gesti.

Un pomeriggio molto apprezzato dai giovani di tutte le età, dunque, quello passato in compagnia dei due sacerdoti alle porte, Martino e Giacomo. Con grande piacere invitiamo tutta la comunità, il 12 maggio, alla loro ordinazione sacerdotale nel Duomo di Parma, come gesto di vicinanza e ringraziamento.

(Luca Zanichelli)

Il Signore ha messo un seme

Domenica 22 aprile si è tenuto il ritiro in preparazione alla Prima Comunione per i bambini di quarta elementare.



Dopo la Santa Messa e la consegna degli ultimi semi, simbolo del cammino intrapreso, i bambini si sono recati insieme alle catechiste al Centro Don Bosco. Qui hanno raccolto i “frutti” di un intero anno: Paola Tollon e Anna Talenti, utilizzando i semi raccolti, hanno mostrato quale fosse la loro vera utilità, preparando il pane che sarà portato in offerta all’altare il giorno delle rispettive prime comunioni. In seguito i bambini hanno potuto “dare forma” al loro pane.

Dopo aver pranzato tutti insieme, i bambini hanno potuto seminare con le loro mani ed è stato come se “il Signore avesse messo un seme nel loro giardino”.

Successivamente, con l’aiuto di Paola Allodi e Francesca Terenziani, che ringraziamo di cuore, i

bambini hanno potuto cantare le canzoni che li accompagneranno il giorno della loro Prima Comunione.



Nel frattempo don Aldino ha incontrato i genitori in una conversazione sul valore e sulla bellezza dell’Eucaristia domenicale.

La giornata si è conclusa con una meritata merenda sia per i più grandi che per i piccini.

È stata una domenica ricca di divertimento e, allo stesso tempo, di preziosi insegnamenti. Speriamo che abbia lasciato un’impronta nel cuore dei nostri bambini e che li abbia resi consapevoli del grande passo che stanno per compiere.

(Camilla e Nicole)

Ammissione agli Ordini Sacri



Giovedì 10 maggio alle ore 11 a Fontanellato, nel Santuario della Beata Vergine del Rosario, il seminarista **Marco Cosenza**, che da un anno frequenta la nostra parrocchia, sarà ammesso tra i candidati al presbiterato. Lo ricordiamo nella preghiera.

CASALTONE

Maggio, il mese della Madonna



Il mese di maggio, come noto, è dedicato a Maria. Sembra che tale tradizione abbia avuto origine nel settecento e sia collegata alla rinascita della natura che avviene in questo mese. E nel giardino di Dio il fiore più bello è senza dubbio la Madonna.

Impariamo da lei l'importanza del silenzio e dell'ascolto della Parola di Dio per poterla veramente accogliere ed incarnare nella nostra vita. Rivolgamoci a lei in modo particolare con la preghiera del santo rosario, certi che, come sempre, non ci farà mancare il suo aiuto.

Nei giorni scorsi il nostro parroco, Don Aldino, ha terminato le benedizioni pasquali a Casaltone. Se qualcuno non era in casa ed avesse piacere di riceverne la visita, può contattarlo al numero 339/7823216. La comunità di Casaltone lo ringrazia di cuore per questo dono prezioso che è anche un momento di condivisione e preghiera fraterna.

In questo periodo sono stati e verranno celebrati a Sorbolo i sacramenti della prima confessione, prima comunione e cresima di alcuni ragazzi di Casaltone. Ci rallegriamo perché i nostri cari giovani stanno crescendo non solo in età ma anche nella fede. Ringraziamo il Signore per questa grazia e li affidiamo a Maria perché li custodisca sempre nel suo cuore di madre e li accompagni nel cammino della vita.

ENZANO

La visita del Vescovo Eduardo Maria

Abbiamo appena celebrato la domenica del Buon Pastore risorto che ha dato la vita per il suo gregge. Ecco, adesso abbiamo una nuova visita di un Vescovo, successore degli apostoli e vescovo di San Rafael-Mendoza, Argentina, monsignor Eduardo Maria Taussig.



È il Vescovo di don Franco ed è questa la terza volta che viene a trovarlo da quando don Franco è con noi per la sua malattia, interventi e difficoltà. È bello vedere che i vescovi amano i loro sacerdoti e sono loro vicini anche nei momenti difficili. Preghiamo affinché anche i nostri sacerdoti siano sempre vicini alla gente, "con l'odore delle pecore" dice Papa Francesco. Proprio il vescovo Eduardo Maria è un figlio spirituale di Papa Bergoglio: lui lo ha consacrato vescovo quattordici anni fa, quando Bergoglio era Cardinale Arcivescovo di Buenos Aires.

La nuova parrocchia San Benedetto ringrazia di cuore il Vescovo Eduardo Maria!